



Incanti globali Da Dorotheum le occasioni della pittura antica e dell'Ottocento

# Aste Londra a due velocità A Vienna arrivano gli Old Master

Le «Italian Sale» dimezzano il fatturato  
Volano i nuovi talenti. Record di Ghenie

## Il calendario

### 17 ottobre

\*\* Artcurial — Parigi. Arte contemporanea e del dopoguerra. Libri illustrati e stampe  
\*\* Dorotheum — Vienna. Antiquariato  
\*\* Dorotheum — Graz. Art and Crafts 1900-1950  
\*\* Piasa — Parigi. Affiches Art Nouveau: la collezione Wittamer  
\*\* Sotheby's — New York. Il premio Nobel per l'economia 1994 di John F. Nash

\*\* Tajan — Parigi. Dipinti antichi, Arti decorative e mobili del XVII, XVIII e XIX secolo

### 18 ottobre

\*\* Artcurial — Parigi. Arte impressionista e moderna  
\*\* Bonhams — Londra. Arte Indiana e islamica  
\*\* Cambi — Genova. Arte marinara e strumenti scientifici. Dalla raccolta di un maître-horloger (orologi da tavolo)

\*\* Christie's — Dubai. Arte moderna e contemporanea

\*\* Christie's — New York. Gioielli

\*\* Dorotheum — Vienna. Dipinti antichi

\*\* Dorotheum — Salisburgo. Automobili

\*\* Piasa — Parigi. La biblioteca Tissot-Dupont (anche il 19)

\*\* Sotheby's — Londra. Arte moderna e contemporanea del sud dell'Asia

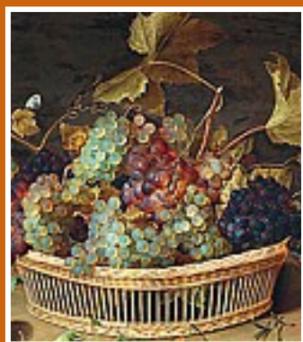
\*\* Sotheby's — New York. Arti decorative europee

DI PAOLO MANAZZA

Un'inversione di rotta. È la sensazione che ha lasciato la recente settimana londinese dell'arte. L'analisi dei risultati sembra fotografare un cambiamento in corso. Quest'ennesimo «stress-test» del mercato rivela un quadro in movimento. Si era temuto uno tsunami post Brexit ma l'onda d'urto, alla fine, non c'è stata. Certo, i tempi dei super record sembrano più lontani. Quello che emerge chiaramente è che l'ottobre 2016 ha premiato soprattutto contemporanei e nuovi talenti. Le «notte magiche» delle Italian Sale sembrano evaporate. I cataloghi dei nostri maestri hanno dimezzato i fatturati (42 milioni di sterline rispetto agli 83,5 incassati nell'ottobre 2015). Al contrario quelli della Post-war hanno tenuto, aumentando leggermente gli incassi (104,3 milioni contro i 96,2 del 2015).

## Ritracciamento

Perché è avvenuto questo mutamento? Una cosa è certa. L'eccessiva insistenza sui nomi delle italiane star ha provocato un rialzo eccessivo nelle loro valutazioni. Lucio Fontana and company continuano ad essere amatissimi ma, in alcuni casi, giudicati troppo cari. Per accaparrarsi le loro opere le major (Christie's e Sotheby's) promettono stime altisonanti che rischiano di schiantarsi contro il muro dell'inventario. A parte Pino Pascali, le vere sorprese nelle due Italian Sale sono arrivate da Salvatore Scarpitta, Franco An-



**Allegoria**  
Quest'opera di Jan van Dalen An Allegory of the Four Elements, firmato e dato in basso a sinistra («Johannes van Dalen fecit 1653»), è un olio su tela che misura 179,2 centimetri per 223,5 con la cornice, va in asta a Vienna da Dorotheum martedì 18 ottobre. Stima: 150 mila - 250 mila euro



**Arti Due console, Cambi, Genova, il 19, 12-15 mila euro. Sopra, Isaac Soreau, Natura morta, Dorotheum, Vienna, il 18, 200-300 mila**

geli, Tano Festa, Fabio Mauri, Marina Apollonio, Vincenzo Agnetti e Nuvolo (da Sotheby's) e da Franco Grignani, Giosetta Fioroni, Carol Rama, Gianfranco Barucchetto ed Ettore Spalletti (da Christie's).

Anche nelle Evening Sale tra i nomi che hanno fatto scintille molti sono di emergenti. Da Christie's, il battitore Jussi Pykkanen ha sancito un record dietro l'altro per neo talenti. La prima opera offerta, un grande olio di Lucy McKenzie che raffigura la ginnasta russa Olga Korbut, ha realizzato 317 mila sterline, un prezzo oltre dieci volte superiore alla stima più alta (nuovo record per l'artista). Ma il vero clamore della

serata sono stati i 71 milioni di sterline pagati per Nickelodeon di Adrian Ghenie. Un olio monumentale dai toni scuri, del 2008, esposto in Darkness for an Hour la prima personale dell'artista in Inghilterra nel 2009. L'opera ha segnato il nuovo record d'asta del giovane artista rumeno (classe 1977). Ghenie ha debuttato sul mercato delle aste solo nel 2011, ma nell'ultimo anno ha registrato una crescita vertiginosa. Secondo Artprice, nel 2015 il totale delle sue opere in asta è stato di 2,5 milioni di dollari. Mentre ad oggi, il suo fatturato 2016 è di 12,2 milioni. Sotheby's, nella Evening, ha rischiato molto meno della sua concorren-

te, offrendo diversi capolavori di grandi star. Ma i due super price di Richter (10.229.000 sterline dopo 67 rilanci) e Basquiat (10.565.000 con una gara mozzafiato) mostrano con inequivocabile chiarezza la forte attrazione di ritorno, sul mercato internazionale, verso la grande pittura.

## Verso Vienna

Questa settimana l'attenzione si sposta a Vienna, dove Dorotheum tiene la sua usuale «settimana d'aste» con dipinti antichi, Ottocento, oggetti d'arte e gioielli. Tra gli Old Master, il dipinto d'un seguace di Hieronymus Bosch, che ha immaginato l'Inferno, stima 200-300 mila euro; stessa stima per una raffinatissima natura morta di Isaac Soreau; un Allegoria dei Quattro Elementi di Jan van Dalen, che combina il chiaroscuro di ascendenza caravaggesca con l'equilibrio del neoclassicismo nordico quota 150-250 mila euro. Molto interessante l'asta di Ottocento con diverse opere di qualità a stime appetibili. Tutti i cataloghi sono sfogliabili su [www.dorotheum.com](http://www.dorotheum.com).

In Italia da non perdere le aste a Genova di Cambi con antiquariato, arte marinara e bellissimi orologi da tavolo e Meeting Art (a Vercelli) che conclude l'asta di antiquariato con le sessioni dedicate ai «Tappeti orientali». Cataloghi su [www.cambiaste.com](http://www.cambiaste.com) e [www.meetingart.it](http://www.meetingart.it).

[www.artslife.com](http://www.artslife.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La suonatrice di piano** Quest'opera del salernitano Ulisse Caputo va in asta a Vienna da Dorotheum giovedì 20 ottobre. Stima: 20 mila-30 mila euro

Al polso

Cartier Drive

Un doppio fuso per sapere in ogni istante che ore sono

Uno dei problemi dell'orologeria — già oggi e ancor più nel futuro — è conciliare la tradizione con le preferenze dei giovani. Alcuni hanno puntato sulla stravaganza, sui colori, su quello che potremmo chiamare un «eccesso controllato» di segni distintivi. Ci sono marche, però, che per tradizione devono mantenere vivo il proprio stile facendolo magari evolvere, ma conservandolo ben riconoscibile: Cartier, ad esempio.

Il nuovo Drive è già un successo per un insieme di ragioni cui non sono estranee la scelta di tenere a bada il prezzo e quella di un progetto originale basato sul gradimento nel lungo periodo. Un orologio che non annoia. Il modello con doppio fuso orario, indipendentemente dai gusti personali, ribadisce questo punto. Già la scelta del doppio fuso orario immediatamente visibile non è secondaria: il giovane manager viaggiatore non ha a disposizione alcun cellulare che consenta la visione immediata di due fusi. Bisogna



entrare nei menu e raggiungere la funzione o l'app. In questo certi orologi sono ancora più smart. Nel caso di Cartier poi abbiamo il datario di grandi dimensioni al dodici, immediatamente visibile — ma senza esagerazioni — anche per chi deve ricorrere agli occhiali. Il secondo fuso orario viene indicato in un arco di cerchio circa al 10: la lancetta fa un piccolo scatto ogni ora per poi tornare a ogni scala dopo dodici ore. Un'indicazione a «lancetta retrograda» aggiunge bollicine di gioventù ad un orologio che conserva una prevalenza di elementi classici. Ma l'indicazione del secondo fuso su base 12 serve a ben poco se non si possono distinguere le ore notturne da quelle diurne: telefonare a qualcuno alle tre di notte anziché del giorno può essere fastidioso. Ecco quindi che fra il 3 e il 4 progettisti e tecnici hanno aggiunto una finestrella sagomata che a prima vista può essere confusa con quella per le fasi lunari, ma in realtà indica, con l'ausilio di settori colorati dal grigio al nero, se nella località del secondo fuso è giorno o notte. Ineccepibile stilisticamente e proposto a un prezzo concorrenziale nella propria categoria qualitativa.

AUGUSTO VERONI

MARCA: Cartier;

**MODELLO:** Drive Doppio Fuso. Movimento meccanico a carica automatica, di manifattura. Cassa in acciaio (40x41mm.). Grande datario a ore 12, secondo fuso orario retrogrado a ore 10, indicatore giorno/notte a ore 3:30, piccoli secondi a ore 6;

**PREZZO:** 8.550 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pino Pinelli prolunga a Mosca

L'Arte Analitica sta conquistando sempre più il mercato. Uno dei suoi esponenti di spicco - Pino Pinelli - ha le carte in regola per essere seguito con grande attenzione.

Catanese classe 1938 con studio a Milano, Pinelli ha in corso la sua prima personale russa a Mosca. La mostra, che doveva concludersi il 23 ottobre, è stata prorogata al 9 novembre per il successo di

pubblico e critica. «Materia. Frammento. Ombra» è a cura di Olga Sviblova, direttrice del Mamm (Multimedia Art Museum Moscow) e Francesca Pini, si avvale della direzione artistica di Piero Mascitti

ed è promossa da Olga Strada direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura a Mosca, in collaborazione con l'Archivio Pino Pinelli e le gallerie Claudio Poleschi Arte di Lucca e Dep Art di Milano. Negli ultimi

quindici anni i valori delle opere di Pinelli sono costantemente cresciuti. L'indice Artprice rivela che 100 dollari investiti nel 2002 in un suo lavoro corrispondono a 1.270 dollari nell'ottobre 2015. Il record attuale è di 35.218 euro per Pittura del 1976 (nella foto) battuto a Londra lo scorso febbraio da Christie's. Forse è il momento giusto per comprare.

P. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



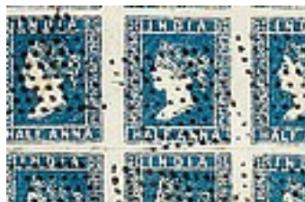
## Filatelia

# Bolaffi punta sulla «mezza» Anna indiana

Anche il mercato filatelico viaggia a due velocità. Pezzi unici o comunque rari in buona salute e larga parte dei restanti francobolli col fiatone. A perdere punti sono perfino i francobolli della Gran Bretagna, dove nel 1840 il francobollo è nato. «Non si tratta — assicura Sebastiano Cilio, presidente dell'Associazione nazionale professionisti filatelici — dell'effetto Brexit, quanto piuttosto della decisione di investitori istituzionali delle casse dei lavoratori inglesi, di rientrare del capitale investito in «bond filatelici». Promossi dalla storica società Stanley Gibbons — sottolinea Filippo Bolaffi — «quotata e soggetta a una severa regolamentazione» che da circa un lustro ha lanciato «una linea di business proponendo «pacchetti filatelici» a investitori e non a collezionisti basando le valutazioni dei francobolli — e

quindi i teorici incrementi annui degli investitori — sulla base delle quotazioni pubblicate sul loro stesso catalogo». Naturalmente questi francobolli conservano intatto il loro contenuto storico e culturale e restano meritevoli di essere collezionati. «Un album di francobolli — ha scritto Roland Barthes — è in qualche modo il libro d'ore dei tempi moderni». Sempre più nelle vendite all'incanto le palette si alzano in presenza di lotti blasonati. Come il 6p inglese di Edoardo VII, soprastampato nel 1902 («I.R. Official») e mai emesso, che da Zanaria ha triplicato la stima, visto che sull'assegno è stata scritta la cifra di 150 mila euro. Sopra la stima, il cambio di proprietà del 2 1/2 p del 1901 dello stesso sovrano, anch'esso mai arrivato allo sportello postale. Ha totalizzato 78 mila euro. Bolaffi ([www.astebolaffi.it](http://www.astebolaffi.it)), nella sua

vendita del 27 e 28 ottobre con una base d'asta complessiva di 1,2 milioni di euro, torna a proporre un blocco di 32 esemplari del 1/2 Anna azzurro di India del 1854. Già in collezione Donald Gray, parte da 10 mila euro. Una stima contenuta, tenuto conto che lo scorso aprile un lotto simile, partito da 5 mila euro, totalizzò 26.400 euro. I curatori della



India L'Half Anna del 1854

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vendita torinese consigliano di tener d'occhio una collezione di Russia imperiale. Due i pezzi che primeggiano: la lettera del 1858 da San Pietroburgo a Saratov col 10 copechi bruno azzurro, offerta a 3 mila euro, e la busta, già in nella mitica collezione Burrus, col nome del destinatario, che si trovava a Beirut scritto in cirillo, con su due strisce di quattro esemplari del 10 parà rosa e azzurro del Levante russo, emissione del 1865, proposta a 7.500 euro. Ben rappresentate anche le proposte postali dello Stato pontificio. A cominciare dall'involucro di lettera partita da Imola e indirizzata al cardinale arcivescovo di Besançon ed affrancata con coppia del 50 baj, proposta a 12.500 euro. Invece, per uno dei tredici documenti postali repertoriati affrancati col 3c grigio del 1857, presente in doppio esemplare assieme ad altrettanti pezzi del 2c sulla lettera a destinazione Ferentino la richiesta è 20 mila euro.

DANILO BOGONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA